

Alta Valle Brembana

Girolo Sportivo

C'era di mezzo la notte di Natale

Un bimbo di sei anni spedito dai medici è tornato ai suoi giochi

● **VIGILIA DI NATALE** 1955. Nel reparto pediatrico dell'Ospedale Maggiore di Bergamo si svolge una scena straniera. Dopo quattro giorni di lotta col male, il Primario del Reparto Prof. Pouché, pronuncia una triste diagnosi su un bambino che ha visitato amorevolmente coi colleghi per l'ennesima volta: umanamente parlando non c'è più nulla da fare per questo bambino; l'encefalite acuta non lascia più speranza. Il bambino, Bianchi Giuseppe di anni 6 di Piacenza, viene caricato sulla macchina che lo riporta a casa sua. Vi giunge ancora vivo, il Dott. Macchi di Piacenza constata che è inutile prolungare un'agonia inuttilmente, e di fronte all'antibiotico potrebbe stroncare immediatamente quel filo di esistenza che rimane ancora.

● **NOTTE DI NATALE**. Il bambino è ancora vivo. Non



Le cure e gentili manifestazioni delle Feste Natalizie, anche in Valle, quest'anno furono più brillanti del consueto. In tutte le case Prespi con richiami poetici e costruzioni religiose; nelle Chiese e presso gli istituti religiosi, i più vivi e monumentali e tali da entusiasmare i fedeli e gli ammiratori. Per i bimbi poi una singolare ed edificante attrazione con profuso effetto educativo. Fiorisce anche l'iniziativa dell'Albero di Natale. A Piazza Sordani, Branzi, Lenna, ecc. se ne sono potuti ammirare di splendidi. Ottima l'idea di animare al riguardo, per il prossimo anno, una nobile gara fra tutti i paesi dell'Alta Valle con lo stimolo di premi di ricompenso. Qualcosa s'intende per fare per eliminare la vendita di giocattoli che in mostra nelle vetrine dei negozi hanno influenza deleteria sull'animo dei bambini. Uno dei presepi premiati a S. Martino (foto WALTER FORTANA).

S. MARTINO

Premiazione al Consultorio pediatrico

Nell'aula della Pretura vennero, nel giorno della Epifania, numerose madri assistite dal nostro Consultorio Pediatrico, presenti il reverendo Arciprete, il Sindaco, la consulente signora Romilda Anneschi e la Levatrice locale. Dieci madri ricevettero regolare Diploma di buon allevamento, disposto dalla Opera Materna e Infanzia, per essersi distinte sia nella cura del bambino, sia nella frequenza al Consultorio.

A cura della predetta Opera furono distribuiti anche dei pacchi e a tutte le presenti il Comune elargì una matassa di lana.

E' bene rilevare come, dal marzo scorso, sia entrato in funzione anche il cosiddetto Consultorio autotrasportato, il quale è in grado di raggiungere, una volta al mese, tutti i Comuni dell'Alta Valle; mentre la Consulente visita ogni settimana i Comuni del ramo occidentale del Brembo.

Alle presenti, tanto il reverendo Arciprete che il signor Sindaco, hanno rivolto parole di incoraggiamento e di plauso per l'opera svolta, con competenza pari alla premura e all'amore, dal Consultorio, intesa a illuminare sempre più le madri nel loro compito così delicato.

Si è anche sottolineato come, grazie a questa «università» di assistenza, la mortalità infantile, già prima tanto alta, da noi, non abbia registrato nessun caso, e che, da quando si è inaugurato il Consultorio.

Due paesi, per il «Presepio più bello».

Una specie di concorso, che ha messo a lieto rumore non solo i piccoli, ma le loro case e i familiari di ogni età, mobilitati per la nobile iniziativa.

Il primo risultato è stato che quasi ogni famiglia si è messa in moto per allestire il proprio presepio, con tanto di inviti da parte dei piccoli di venire a vederlo, e così pressanti che era difficile dirli... e tanto meno declinarli.

Poi, oltre a questo simpatico movimento attorno al tema sacro, un altro scopo si è raggiunto, il più bello, il più formativo, quello di stimolare l'inventiva di ogni ragazzo, impegnato a farsi come architetto nel creare questa e quella scena, nel gioco compositivo delle masse, nella distribuzione dei casolari e degli attori attorno alla divina capanna, sullo sfondo fiabesco del paesaggio.

E chi, piccolo o adulto, da queste scene aperte agli sguardi sognanti o pensosi, non ha sentito quale scossa di bontà sia germogliata tra le pareti domestiche, ad educazione della mente e del cuore?

Tanto a Piazza che a Lenna furono premiati i presepi meglio riusciti: ma tutti furono elogiati, perché tutti belli, sotto il profilo spirituale; tutti affascinanti nella loro stupenda semplicità, anche se non ebbero pubblicità e apparizione.

CANTIERI DI LAVORO IN RITARDO

Lo scorso anno, a quest'ora, era in pieno sviluppo due Cantieri: quello gestito dalla Parrocchia per la sistemazione del sagrato e quello concesso al Comune per la strada di raccordo al Canalone.

Quest'anno invece (e siamo a metà gennaio) nulla ancora è in movimento.

Quello della Parrocchia, di cui si è chiesto a suo tempo la continuazione, non è stato accettato; per l'altro, anche se concesso in linea di massima, ancora da Roma non è venuta l'autorizzazione per l'inizio.

Questo ritardo costituisce un contraltare vero e proprio ed è in vivo disappunto che si è costretti a sottolineare.

Non si sa a Roma che, da noi, in alta montagna, è proprio in questi mesi di dicembre, gennaio e febbraio che si ha bisogno di questi riattivatori che sono i Cantieri di lavoro, mentre la sistemazione della strada carraie con la istituzione di un nuovo Cantiere di lavoro nel quale verranno impiegati quaranta operai.

Si concluderà così il ciclo delle opere più urgenti atte a rendere la strada idonea al transito dei veicoli pesanti in modo che l'autoservizio pubblico inizierà le sue regolari corse, nella prossima stagione estiva, diverranno giornaliere.

Il movimento ferroviario, costituito quasi interamente dalla principale risorsa del paese che sta preparando la sua attrezzatura ricettiva.

Lavori stradali a Cusio...

Con molta soddisfazione dei numerosi disoccupati stagionali, verranno in questi giorni ripresi i lavori per la sistemazione della strada carraie con la istituzione di un nuovo Cantiere di lavoro nel quale verranno impiegati quaranta operai.

Si concluderà così il ciclo delle opere più urgenti atte a rendere la strada idonea al transito dei veicoli pesanti in modo che l'autoservizio pubblico inizierà le sue regolari corse, nella prossima stagione estiva, diverranno giornaliere.

Il movimento ferroviario, costituito quasi interamente dalla principale risorsa del paese che sta preparando la sua attrezzatura ricettiva.

L'arte minore in Alta Valle

PRIMA PUNTATA

Esiste un'arte maggiore e un'arte minore? Sarebbe come chiedere se esiste una beatitudine maggiore e una beatitudine minore.

L'arte è una ed è come il sole, che leva lampi sul ghiaia e sprizza luce dai vetri infissi sopra un muro. Non esiste soltanto la reggia, invade anche la bettoia, penetra ovunque, nella casa del contadino e nella capanna del pastore. E' una fata che tocca con le sue dita leggere ogni cosa: il cornicione del palazzo signorile e la cattedrale della baita; accarezza il pastorale del vescovo e la conchiglia della vecchierella.

In questo senso, pare l'ultimo disingegno arte minore da arte maggiore. L'acqua della piovra è sempre uguale, se da ricambiare un'ora, si che riempia un calice di oro. Eppure, nonostante ciò, si è spinta a parlare di un'arte minore, senza tema di errore. Si è spinto a parlare di un'arte minore, senza tema di errore. Si è spinto a parlare di un'arte minore, senza tema di errore.

Questo piccolo paese col suo gruppato di case, forma un complesso di rustica semplicità intorno ad una piazzetta e due portici susseguenti.

L'armonica piazzetta ha due tipiche case settecentesche con decorazioni esterne a contorni: dipinti: una casa, detta del Nota; e una di fronte, detta dei Fabbricci. In quest'ultima, cinquecentesca, si può ammirare sebbene guastata dalla costruzione ad umile abitazione, un curioso esempio di gerarchia.



Le care e gentili manifestazioni delle Feste Natalizie, anche in Valle, quest'anno furono più brillanti del consueto. In tutte le case Prespi con richiami poetici e costruzioni religiose; nelle Chiese e presso gli istituti religiosi, i più vivi e monumentali e tali da entusiasmare i fedeli e gli ammiratori. Per i bimbi poi una singolare ed edificante attrazione con profuso effetto educativo. Fiorisce anche l'iniziativa dell'Albero di Natale. A Piazza Sordani, Branzi, Lenna, ecc. se ne sono potuti ammirare di splendidi. Ottima l'idea di animare al riguardo, per il prossimo anno, una nobile gara fra tutti i paesi dell'Alta Valle con lo stimolo di premi di ricompenso. Qualcosa s'intende per fare per eliminare la vendita di giocattoli che in mostra nelle vetrine dei negozi hanno influenza deleteria sull'animo dei bambini. Uno dei presepi premiati a S. Martino (foto WALTER FORTANA).

SPORT

Torneo di calcio

Da sette domeniche la «Frattola Calvi» non conosce l'onta della sconfitta.

Sette risultati utili hanno portato la squadra nelle prime posizioni della classifica.

Le migliori concorrenti sono state costrette a segnare il passo di fronte al nostro complesso di atleti ai quali sono bastate poche battute per trovare l'affiatamento, il livello di forma e il ritmo per diventare avversari di riguardo.

E poiché siamo appena ai due terzi del turno d'andata e la squadra dimostra, attraverso i risultati chiarissimi nelle gare disputate un progresso costante di rendimento tecnico ed agonistico, non è azzardato prevedere che le gare future si combatteranno con la legittima aspirazione di conquistare l'apice della classifica.

Occorre fare i nomi degli atleti di cui brillanti affermazioni.

Ecco suonano già su tutte le bocche e sono già scritti nel libro sportivo dell'Alta Valle: l'eroico Angelo, l'elegante Nino, la catapulta Baggio, Toti.

L'invincibile, Luigi il capitano, Rizzieri il creatore, Meo il funderatore, Castelli il toro, Pizzoli l'aragosta, Palmiro l'anziano, Franco il guizzante. Ormai le schiere di tifosi che si moltiplicano ogni volta sul campo di calcio, sono state conquistate, e non a torto, da una improvvisa travolgente «tifomania».

Per questi ottimi risultati, che profondono senza risparmio le loro risorse tecniche e fisiche per i colori della Polisportiva e dell'Alta Valle.

Siamo a quota 12, a soli 3 punti dalla capolista (e questo scarto a nostro avviso non è più che una differenza di valore, ma solo un handicap dovuto alle nostre vicende agonistiche, e non matriale del campionato, come ci sembra poco).

Il Presidente Baschenis ha già compilato i piani per la partecipazione, l'anno prossimo, al campionato di 1. divisione. Ha fiducia assoluta nella sua squadra e francamente non possiamo dargli torto.



Il mediano Bruno Cassinelli. Il mediano Ermanno Cassinelli. Il portiere Arzani. Tre colonne della giovane «Fiorita-Pagliarini» di Romano Lombardo.

EVVIVA LA FIORITA-PAGLIARINI

Sembra sia bastata la nostra storia, apparsa con la fotografia della squadra, sul numero di domenica scorsa per far cambiare direzione al cattivo vento che da tempo cirotava negli ambienti gandiniani, ed ecco che sul terreno di Romano Lombardo il Gandino è riuscito a guadagnare un punto a gara, dopo un quarto d'ora necessario nella graduatoria.

Ma qui non vogliamo parlare ancora del Gandino, ma bensì della Fiorita-Pagliarini, una nuova Società del campionato di Promozione. Da alcuni anni a Romano esisteva la Fiorita-Pagliarini, una Società di calcio, ma non di calcio di Promozione, quando fece la sua comparsa la Fiorita.

Come in ogni centro della provincia dove esistono due Società, le sconfitte dell'una rallegravano l'altra e viceversa. Quando si tenne un primo approccio una delle due risposte fu: Passò un anno e la Fiorita vinse il campionato.

Ma qui non vogliamo parlare ancora del Gandino, ma bensì della Fiorita-Pagliarini, una nuova Società del campionato di Promozione. Da alcuni anni a Romano esisteva la Fiorita-Pagliarini, una Società di calcio, ma non di calcio di Promozione, quando fece la sua comparsa la Fiorita.

Come in ogni centro della provincia dove esistono due Società, le sconfitte dell'una rallegravano l'altra e viceversa. Quando si tenne un primo approccio una delle due risposte fu: Passò un anno e la Fiorita vinse il campionato.

IL GRAN COLPO DELLA LEFFESE

Non si era ancora spenta l'eco della magnifica vittoria ottenuta dalla squadra di calcio di Ponte S. Pietro sul Brembo (direttamente interessata alla prima poltrona) che ecco saltar fuori il risultato a sorpresa: la Leffese ha superato la capolista sampierina.

Domenica scorsa, non solamente a Ponte, ma in tutta la provincia si parlava dell'avvenimento e tutti si andavano domandando quale poteva essere la causa della mancata vittoria da parte degli atleti sampierini. Chi attribuiva la colpa al terreno di gioco, che era ridotto tutto a un pantano; chi invece andava cercando in qualche atleta un improvviso cedimento di forma, nessuno o quasi pensava di guardare un po' anche l'avversario.

Possibile che si sia già dimenticato che la Leffese la passata stagione si è classificata al secondo posto della categoria e che solamente nelle ultime due gare ha dovuto cedere ad Beretta la prima poltrona? Forse questo a Ponte S. Pietro non si sapeva, ma da domenica sera crediamo si sappia.

A Leffe la vittoria ispirata sulla capofila ha riportato il morale di tutti alle stelle, tanto da far dimenticare anche le recenti battute false della squadra del cuore. Con questa vittoria la Leffese è ritornata a far parte del gruppetto di testa: è in quarta posizione a quota quattordici, e il torneo non è ancora giunto a metà strada. Speranze ancora a vista, ma diciamo per la posizione di comodità, ma per la piazza d'onore.

ROZZONI ALLA RIBALTA

Se ai giocatori del Lanerossi hanno dato ventimila lire di premio dopo la sconfitta col Bologna, ora i tifosi bergamaschi dovremmo metterci a fare colletta per dare un premio adeguato per i nostri atlatanti.

A Roma ci hanno messo k. o. «Rassi» e con questo Lanerossi di Vicenza che aveva perduto solamente una volta fuori casa, anche noi avevamo una fida maledetta della partita dell'Empire. Ma quando a una squadra «gira», continua a girare anche se le viene a mancare questa o quella pedina. Per questo Rassi non è un Rozzoni scattante e distributore da farcelo invadere da numerosi osservatori presenti alla partita.

Noi non pretendiamo molto a Bergamo, siamo contenti se la nostra squadra gioca bene e non ci preoccupiamo se i gol si fanno attendere e perché siamo sicuri che prima o poi i nostri Longoni, Bugola, Bassetto e compagni finiranno per far centro.

Per questo noi bergamaschi si va allo stadio non solo per

BONIZZONI RIFIUTA I MILIONI DELL'INTER

Giovedì scorso Bonizzoni è stato avvicinato da un emissario dell'Inter che a bruciato gli disse: «Vuoi guadagnare qualche milione?».

«E come?» rispose Bonizzoni.

«Firmando il contratto di passaggio all'Inter. In fondo si tratta sempre di una squadra nerazzurra, della maggiore formazione nerazzurra d'Italia».

«A parte il fatto che da vedere se sia l'Inter la mag-



Il portiere Arzani.

“CATENACCIO” MALE CHE DILAGA

Il «catenaccio» è sì male peggiore del gioco del calcio che si pratica oggi, e questo male si sta propagando ed ha già attraversato l'Oceano.

E' arrivato nell'America del Sud dove, fino a poco tempo fa, si pescavano i nostri dirigenti. Un giro d'orizzonte su Paesi famosi per questo gioco è sempre interessante, tanto più che dall'Argentina, dal Brasile e dall'Uruguay giunge una notizia che ci riguarda: la nuova Società si presenta col nome di Fiorita-Pagliarini.

Oramai siamo quasi a metà campionato e la nuova società sta soddisfacendo i nostri sportivi di Romano che vedono nella loro squadra la vessillifera della loro città.

E di questo bisogna darne atto agli amici romaneschi perché il loro undici dodici tredici partite, di cui solamente quattro perse, si trova in sesta posizione a quota dodici. Non dimentichiamoci che è una «matriale» del torneo, e che anche contro gli «squadrone» si è difesa egregiamente.

Nell'ultimo turno, solo una Gandinese rimessa a nuovo ha potuto chiudere in parità. Bravissima la matriale, ed auguriamoci che i vari cronisti non si dimentichino il secondo nome della squadra che come il primo merita tutti gli elogi.

MANENTE ECCEZIONE ALLA REGOLA

Sergio Manente nato a Udine nel 1924 è conosciuto anche dagli sportivi bergamaschi per aver vestito la casacca nerazzurra dell'Atalanta nei primi anni della sua brillante carriera di calciatore. Suo ruolo abituale era quando era a Bergamo che a Torino nelle file della Juve era di terzino ambidestro.

Oggi è una mezz'ala. E intendiamoci, non è una mezz'ala di ripiego.

Finora si era sempre verificato il caso opposto: invece, il giocatore c'era

ANGELERI 200 VOLTE NERAZZURRO

Tutti i giornali sportivi di questa settimana hanno strombato, e giustamente, la duecentesima rete messa a segno dal pompiere dell'attacco milanista: Nordhal.

Nordhal ha fatto vedere ancora una volta di quale temperamento è capace di essere. E ora che è scatenato di nuovo fin dove arriverà?

Ma noi bergamaschi con domenica ventura dobbiamo congratularci con il nostro Angelieri che con quella che gioccherà oggi sul terreno di Novara arriverà anche lui alla duecentesima partita giocata nelle file alantiane.

Questo serio atleta che da otto anni è a Bergamo e ormai è da considerarsi bergamasco e si è cattivato la simpatia di tutti gli sportivi nostri che hanno avuto modo di ammirare la sua bravura e il suo attaccamento ai colori sociali.

Siamo sicuri che con noi tutti i bergamaschi si assoceranno nell'intento degli auguri che facciamo al simpatico mediano con tutto il cuore. E voglia, non sperare che anche tutta la stampa sportiva italiana non lasci passare senza sottolineare una così bella notizia.

ANTONIO PEZZOTTA Direttore responsabile

S. E. S. A. - BERGAMO